



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3369 del 24 aprile 2020

Progetto:	ID VIP 4209 “Metanodotto Cervignano-Mortara DN 1400 (56”) DP 56 bar ed opere connesse – Prescrizione A.7 del DEC VIA n.242 del 07/10/2014” Verifica di Ottemperanza
Proponente:	SNAM Rete Gas S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*.

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell’art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

VISTO la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. 18191/DVA del 06/08/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) al prot. 2961/CTVA del 07/08/2018, con la quale è stata trasmessa alla Commissione, ai fini del riavvio della verifica di ottemperanza della prescrizione n. A.7 del Decreto DEC/242 del 07/10/2014 relativo al Metanodotto Cervignano – Mortara, la documentazione tecnica inviata dalla società SNAM Rete Gas S.p.A. (SNAM/Proponente) al MATTM, alla Regione Lombardia e all’ARPA Lombardia, con le note prot. INGCOS/NOCC/MRC/368 del 22/03/2018 (acquisita dalla Direzione al prot. 7061/DVA del 23/03/2018 e prot. INGCOS/NOCC/MRC/919 del 19/07/2018 (acquisita al prot. 16829/DVA del 19/07/2018).

VISTO il decreto di compatibilità ambientale DEC/242 del 07/10/2014 con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto denominato *“Metanodotto Cervignano-Mortara DN*

1400 (56'') DP 75 bar e opere connesse" e i relativi pareri della Commissione n. 1353 del 11/10/2013 e n. 1446 del 14/02/2014.

CONSIDERATO che il progetto "Metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56''), DP 75 bar e opere connesse", il quale ricade interamente nella Regione Lombardia, consiste in:

- realizzazione di una condotta principale DN 1400 (56'') lunga circa 61,665 km, di una serie di allacciamenti, costituiti da condotte di vario diametro, per una lunghezza complessiva di circa 35,807 km, e dei relativi impianti di linea.
- dismissione della condotta esistente Metanodotto Sergnano - Mortara (tratto Cervignano - Mortara) DN 750 (30'') lunga circa 56,200 km, di una serie di allacciamenti, costituiti da condotte di vario diametro, per una lunghezza complessiva di circa 21,716 km, e dei relativi impianti di linea.

CONSIDERATO che la prescrizione oggetto del presente procedimento prevede:

A.7) Con riferimento alla vicinanza del passaggio della condotta in realizzazione con il SIN 'Cerro al Lambro', prima dell'inizio dei lavori, dovrà concordarsi con ARPA Lombardia una campagna di sondaggi volta ad accertare l'eventuale presenza di contaminanti e livello di contaminazione delle terre immediatamente a monte e a valle dell'attraversamento del Lambro.

CONSIDERATO che il decreto di compatibilità ambientale DEC/242 del 07/10/2014 prevede che alla verifica di ottemperanza della prescrizione A.7) provveda il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) previa acquisizione del parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia.

CONSIDERATO che in data 13/11/2014 SNAM ha trasmesso all'ARPA Lombardia, al fine della preventiva approvazione, e, per conoscenza, alla Regione Lombardia e alla Direzione, il "Piano di Caratterizzazione Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 delle aree di cantiere nelle immediate vicinanze del SIR "Cerro al Lambro" (MI)" (doc. n. J01811-ENV-RE-100-0002 REV 00), successivamente inviato anche alla Direzione, con nota prot. REINV/NOCC/4990 del 23/09/2016 (acquisita dalla Direzione al prot. 24101/DVA del 04/10/2016 e dalla Commissione al prot. 3475/CTVA del 13/10/2016).

Si riportano di seguito le modalità e i punti di campionamento definiti nel Piano.

- Nel Piano sono state individuate 2 aree di cantiere della condotta principale, area A e area B, che sono ubicate rispettivamente a distanza di circa 400 m e 100 m dalla proprietà Montana e di circa 1 km e 500 m dalla proprietà Danelli, ampie superfici adibite in passato ad attività di discarica abusiva di melme oleose a forte acidità, croste bituminose e terre decoloranti esauste, già inserite nel Sito di Interesse Nazionale "Cerro al Lambro", individuato tramite D.M. 468/2001, successivamente perimetrato tramite Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dell'8 luglio 2002 e divenuto di competenza regionale con DM 11/01/2013. L'Area A ricade interamente nel Comune di San Zenone al Lambro (MI) ed ha una superficie di 4.503 m², mentre l'Area B ricade nel Comune di Cerro al Lambro (MI) ed ha una superficie di 12.790 m²; entrambe le aree sono ubicate lungo le sponde del Fiume Lambro.

- L'ubicazione dei punti di sondaggio è stata definita secondo una maglia di indagine 50 x 50 m. Per ogni punto di sondaggio saranno prelevati n° 3 campioni di terreno di cui:

- un campione superficiale nell'intervallo compreso tra il piano campagna e - 1.0 m dal p.c. (T1);
- un campione prelevato in corrispondenza del livello di oscillazione della falda o, nel caso quest'ultima non venisse intercettata, negli ultimi 50 cm di perforazione (T3)
- uno nella zona intermedia compresa tra i due campioni precedenti (T2)

Sono stati quindi definiti n° 11 sondaggi, di cui n° 3 in corrispondenza dell'Area A e n° 8 in corrispondenza dell'Area B, spinti sino a profondità di - 4.5 m dal p.c., ovvero sino a profondità di 1.0 m inferiore rispetto la quota di scavo prevista dal progetto. I sondaggi saranno realizzati mediante perforazione a carotaggio continuo.

Inoltre è prevista l'esecuzione di n° 11 scassi meccanici mediante pala meccanica per il prelievo di altrettanti campioni di terreno superficiale per la caratterizzazione dei primi - 0.5 m dal p.c. in corrispondenza dell'area di accantonamento dei terreni di scavo, al fine di verificarne la loro conformità rispetto i limiti di cui all'Allegato 5 - Tabella 1 - Colonna A - Parte IV - Titolo V del D.Lgs 152/06.

- Qualora nel corso delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti solidi, gli stessi saranno campionati ed avviati a classificazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Nell'esecuzione dei campionamenti saranno assunte tutte le necessarie cautele al fine di non provocare la diffusione di inquinanti provvedendo, se del caso, a ridurre o limitare la profondità di campionamento, qualora l'esecuzione di un sondaggio possa determinare un rischio di contaminazione per i soggiacenti strati di terreno o livelli acquiferi, non creando così una via preferenziale di diffusione degli inquinanti. I

sondaggi meccanici a carotaggio continuo saranno eseguiti mediante perforazione a secco, ovvero senza fluido di circolazione, utilizzando un carotiere di diametro 101 mm mentre le attività di perforazione saranno condotte evitando l'immissione nel sottosuolo di sostanze estranee, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, prevedendo la rimozione dei lubrificanti dalle zone filettate, l'uso di rivestimenti metallici e corone non verniciate, l'eliminazione di gocciolamenti di olii dalle parti idrauliche, la pulizia dei contenitori per l'acqua e di tutte le parti delle varie attrezzature. Le attività di prelievo dei terreni saranno condotte arrecando al campione il minor disturbo possibile evitando, inoltre, una sua potenziale contaminazione causata dall'uso improprio della strumentazione.

- In funzione delle evidenze di perforazione, si provvederà ad effettuare il campionamento mediante:
 - prelievo ed analisi per intervalli di profondità;
 - prelievo ed analisi per variazioni significative della litologia rilevata;
 - eventuale prelievo ed analisi in relazione a particolari caratteristiche organolettiche riconosciute, quali colore, odore e consistenza.
- In considerazione della destinazione d'uso delle aree, in parte classificate come zona agricola, in parte ricadenti in zona di interesse paesistico e naturale del F. Lambro, per la caratterizzazione delle stesse si farà riferimento alle CSC di cui all'Allegato 5 - Tabella 1- Colonna A - Parte IV -Titolo V del D.Lgs. 152/2006. Qualora venisse accertato il superamento delle CSC e si rendesse necessaria l'applicazione della procedura di Analisi di Rischio sito-specifica, per ciascun campione sarà prelevata un'ulteriore aliquota di terreno al fine di poter effettuare le seguenti determinazioni:
 - TOC (carbonio Organico Totale)
 - Kd (per i metalli) o Koc (per sostanze organiche)
 - Determinazione della curva granulometrica con metodica SISS-2.1.1/85
 - Determinazione della densità apparente con metodica SSGR002/94
 - Fingerprint degli idrocarburi secondo metodica MADEP.

CONSIDERATO che con nota prot. REINV/NOCC/MRC/4807 del 12/08/2016 (acquisita dalla Direzione al prot. 21636/DVA del 01/09/2016 e dalla Commissione al prot. 3046/CTVA del 09/09/2016) SNAM ha trasmesso, alla Direzione, all'ARPA Lombardia e alla Regione Lombardia, il "Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e smi) delle aree di cantiere nelle immediate vicinanze del SIR "Cerro al Lambro" (MI)" (doc. n. J01811-ENV-RE-100-0015) e ha comunicato che l'inizio dei lavori per la costruzione del gasdotto è previsto per la seconda metà del 2016. Dal Piano di Utilizzo si evince, tra altro, quanto di seguito riportato in sintesi:

- Stima dei materiali movimentati ed escavati

La stima è stata effettuata esclusivamente per il tratto di condotta posata tramite scavo a cielo aperto nelle Aree A e B, oggetto di caratterizzazione ambientale, giacché il materiale derivante dalle opere trenchless, e gestito come rifiuto, è già stato contemplato nel Piano di Utilizzo presentato per l'intero progetto (oggetto della prescrizione A.8).

L'esecuzione dei lavori di posa della condotta tramite scavo a cielo aperto, richiede preliminarmente la realizzazione dell'area di passaggio necessaria al transito dei mezzi operativi e dei relativi allargamenti. Successivamente si procede allo scavo della trincea di posa e al deposito dei materiali di risulta lateralmente alla trincea stessa.

In tutti i tratti in cui si prevede la posa delle nuove condotte mediante scavo a cielo aperto il terreno scavato, generato dalla realizzazione della trincea, sarà accantonato al margine dell'area di passaggio e riutilizzato, se i campionamenti effettuati sul terreno ne confermino la possibilità, in fase di rinterro della condotta. Non si prevede alcun trasporto e movimento di materiale longitudinalmente all'asse dell'opera o fuori dall'area di passaggio.

Tutto il materiale scavato e depositato al lato della trincea di scavo sarà reimpiegato per il rinterro della stessa. Il volume di terreno corrispondente alla tubazione interrata sarà reimpiegato durante per la riprofilatura dell'intera area di passaggio e per la baulatura della trincea.

Nella tabella seguente si riporta, per ciascuna area in oggetto e per le principali fasi esecutive dell'opera, una stima di massima dei movimenti terra connessi alla messa in opera della nuova condotta DN 1400 (56").

Area	Percorrenza (m)	Area di passaggio (m ³)	Scavo della trincea (m ³)	TOTALE (m ³)
A	150	2265	1090,5	3355,5
B	360	6395	2617,2	9012,2
TOTALE (m ³)				12367,7

• Risultati analisi chimiche

Le attività di campionamento ed analisi si sono svolte nel mese di Maggio 2016.

Nelle aree in oggetto sono stati eseguiti n° 11 sondaggi spinti fino alla profondità di -4.50 m dal p.c. e n° 11 scassi meccanici nei primi - 0.50 m dal p.c., secondo una maglia 50 x 50 m, come previsto dal Piano di caratterizzazione ambientale redatto; durante le attività di indagine sono stati complessivamente prelevati n° 33 campioni di terreno dai sondaggi e n° 11 campioni dagli scassi meccanici; l'ubicazione di ogni punto d'indagine e di campionamento è stata rilevata con strumentazione GPS e successivamente georeferenziata.

Le tipologie di analisi svolte sono:

- Analisi Tipo A: tutti gli analiti di cui all'Allegato 5 – Tabella 1 – Colonna A - Parte IV - Titolo V del D.Lgs 152/06, diossine, furani (PCDD/PCDF) ed amianto esclusi;
- Analisi Tipo B: analisi sito-specifiche per la determinazione del parametro granulometria, per l'eventuale successiva redazione di Analisi di Rischio;
- Analisi Tipo C: analisi sito-specifiche per la determinazione dei parametri densità apparente, pH, foc, Kd (o Koc), Fingerprint per l'eventuale successiva redazione di Analisi di Rischio.

Nella tabella successiva si riporta l'elenco dei campioni prelevati e la tipologia delle analisi svolte.

Scasso/sondaggio	Matrice	Campione	Analisi Chimica
Scassi meccanici			
SM1	Terreno	SM1	Analisi Tipo A
SM2	Terreno	SM2	Analisi Tipo A
SM3	Terreno	SM3	Analisi Tipo A
SM4	Terreno	SM4	Analisi Tipo A
SM5	Terreno	SM5	Analisi Tipo A
SM6	Terreno	SM6	Analisi Tipo A
SM7	Terreno	SM7	Analisi Tipo A
SM8	Terreno	SM8	Analisi Tipo A
SM9	Terreno	SM9	Analisi Tipo A
SM10	Terreno	SM10	Analisi Tipo A
SM11	Terreno	SM11	Analisi Tipo A
Sondaggi			
S1	Terreno	S1-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S1-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S1-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S1-G	Analisi Tipo B
S2	Terreno	S2-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S2-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S2-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S2-G	Analisi Tipo B
S3	Terreno	S3-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S3-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S3-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S3-G	Analisi Tipo B
S9	Terreno	S9-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S9-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S9-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S9-G	Analisi Tipo B
S10	Terreno	S10-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S10-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S10-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S10-G	Analisi Tipo B
S11	Terreno	S11-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S11-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S11-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S11-G	Analisi Tipo B
S4	Terreno	S4-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S4-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S4-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S4-G	Analisi Tipo B
S5	Terreno	S5-T1	Analisi Tipo A/C

Scasso/sondaggio	Matrice	Campione	Analisi Chimica
	Terreno	S5-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S5-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S5-G	Analisi Tipo B
S6	Terreno	S6-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S6-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S6-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S6-G	Analisi Tipo B
S7	Terreno	S7-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S7-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S7-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S7-G	Analisi Tipo B
S8	Terreno	S8-T1	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S8-T2	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S8-T3	Analisi Tipo A/C
	Terreno	S8-G	Analisi Tipo B

Dei n° 11 campioni di terreno prelevati nei primi - 0.50 m dal p.c., n° 8 campioni prelevati nell'Area B e denominati SM4, SM5, SM6, SM7, SM8, SM9, SM10 e SM11 sono risultati non conformi rispetto i limiti di cui alla Tabella 1 - Colonna A - Allegato 5 - Parte IV - Titolo V del D.Lgs 152/06 solo per il parametro zinco.

I n° 33 campioni di terreno prelevati dai sondaggi sono risultati conformi rispetto i valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) indicati nell'Allegato 5 - Tabella 1 - Colonna A - Parte IV - Titolo V del D.Lgs 152/06, ad eccezione di n° 6 campioni prelevati nell'Area B denominati S4-T1, S5-T1, S6-T1, S8-T1, S10-T1 e S11-T1 risultati non conformi in merito all'analita zinco. Ulteriori n° 2 campioni, denominati S7-T1 e S4-T2, sono risultati non conformi; tuttavia, in relazione al Limite di Rilevabilità ed alla Stima dell'Accuratezza della metodica utilizzata, il valore di concentrazione rilevato per l'analita Zn nei due campioni, rispettivamente 164 e 202, è stato considerato conforme rispetto il limite tabellare di cui al D.Lgs 152/06 per il Zn (150).

Sulla base dei dati ambientali e degli esiti analitici acquisiti, l'area oggetto di indagine presenta delle non conformità per quanto l'analita zinco nell'orizzonte più superficiale di terreno compreso tra 0.0 e -1.0 m dal p.c., che, il Proponente, alla luce dei risultati evidenziati dal progetto RAMET realizzato nel 2006 da ERSAF e successivamente confermati dalla campagna di monitoraggio SOILQUALIMON realizzata da ERSAF nel periodo febbraio 2008 - marzo 2009, considera ricondotte a valori caratteristici di tali aree e proprie della concomitanza di più fattori di differente origine, quali fattori naturali dovuti alle caratteristiche della matrice suolo, piuttosto che antropici determinati dall'utilizzo di fertilizzanti commerciali per il trattamento dei terreni agricoli ed al metodo di irrigazione.

Inoltre, il Proponente evidenzia che i terreni interessati dall'intervento in progetto si trovano allo stato naturale, ovvero non antropizzati, essendo suoli adibiti ad esclusivo utilizzo agricolo e che gli stessi verranno successivamente riutilizzati senza che ne vengano modificate le caratteristiche chimiche e senza alcun tipo di processo o trattamento.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Proponente asserisce che il riutilizzo dei terreni oggetto di scavo è compatibile con le caratteristiche ambientali delle aree in oggetto, poiché conformi con l'assetto ambientale dell'ambito caratterizzato da diffusa presenza di zinco.

CONSIDERATO che, a seguito dell'avvenuto riscontro del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) colonna A di alcuni parametri, SNAM, a valle delle comunicazioni ai sensi del comma 2 dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 alle amministrazioni competenti, ha trasmesso con nota prot. INGCOS/NOCC/MRC/5727 del 23/02/2017 (acquisita dalla Direzione al prot. 4835/DVA del 01/03/2017 e dalla Commissione al prot. 760/CTVA del 14/03/2017) alla Direzione, alla Regione Lombardia e all'ARPA Lombardia, la relazione "Integrazione al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i)" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0027 REV 03) ad integrazione del "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo delle aree di cantiere nelle immediate vicinanze del SIR Cerro al Lambro" (doc. n. J01811-ENV-RE-100-0015) e del "Piano di campionamento delle terre e rocce da scavo" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0015 REV 00), quest'ultimo oggetto della Prescrizione A.8.

- In questa Relazione si descrivono le modalità di gestione dei terreni scavati, in corrispondenza di 35 punti (hot spots di contaminazione) in cui, a seguito della caratterizzazione analitica effettuata, è stata riscontrata la presenza di elementi in supero rispetto ai valori limite delle CSC, colonna A, tabella 1, allegato 5 del D.

Lgs. 152/2006. In conseguenza SNAM propone di intervenire con una bonifica puntuale, conferendo a discarica autorizzata i volumi di terreno derivanti dallo scavo della trincea in corrispondenza dei suddetti hot spots e isolando eventualmente, se necessario, tali sezioni con l'apposizione di teli impermeabili a fondo scavo, per una lunghezza complessiva di circa 2 m, e sulle pareti fino ad un'altezza almeno pari a quella della generatrice superiore della tubazione, e comunque al di sotto del nastro di avvertimento. Il Proponente segnala che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 34 del D.L. 133/14 (convertito in Legge 164/14), le caratteristiche di tali interventi consentiranno di raccordarsi con ulteriori futuri interventi di bonifica o messa in sicurezza.

Nella Relazione è stata aggiornata la stima dei volumi di terreno da asportare e conferire a discarica.

Metanodotto	Superficie della trincea	Volumi di terreno per ogni punto di sondaggio	Numero di sondaggi	Volumi totali di terreno asportato
Opere in progetto				
Metanodotto Cervignano - Mortara	Variabile a seconda della profondità di posa (da 9,99 a 30,8 mq)	Variabile a seconda della profondità di posa X 1 m lineare = da 9,99 a 30,8 mc	16	237,32 mc
Metanodotto Cervignano – Mortara sondaggi in prossimità del SIR “Cerro al Lambro”	18,5 mq	18,5 mq X 1 m lineare = 18,5 mc	7	129,5 mc
Deriv. per Giussago e Lacchiarella DN 300 (12”), DP 75 bar	3,2 mq	3,2 mq X 1 m lineare = 3,2 mc	1	3,2 mc
Allacciamento Comune di Lacchiarella 2* presa DN 200 (8”), DP 75 bar	2,77 mq	2,77 mq X 1 m lineare = 2,77 mc	3	8,31 mc
Variante al Met. Rognano-Cusago (per inserimento PIDI Ricoll. All.to Comune di Rosate DN 500 (20”), DP 75 bar	3,78 mq	3,78 mq X 1 m lineare = 3,78 mc	1	3,78 mc
Variante Ricoll. Allacciamento Comune di Rosate DN 200 (8”), DP 75 bar	3,00 mq	3,00 mq X 1 m lineare = 3,00 mc	1	3,00 mc
Opere in rimozione				
Metanodotto Sergnano – Mortara, tratto Cervignano – Mortara, DN 750 (30”)	5,5 mq	5,5 mq X 1 m lineare = 5,5 mc	5	27,5 mc
Allacciamento Rubinetterie Mamoli DN 100 (4”), MOP 70 bar	3,63 mq	3,63 mq X 1 m lineare = 3,63 mc	1	3,63 mc
TOTALE				416,24 mc

CONSIDERATO che acquisita anche tale documentazione, l'ARPA Lombardia, con nota 55014 del 06/04/2017 (acquisita dalla Direzione al prot. 8442/DVA del 07/04/2017 e dalla Commissione al nota prot. 1298/CTVA del 28/04/2017) comunica che:

- Per quanto attiene all'ottemperanza alle prescrizioni di cui ai punti A.7 e A.8 del Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n° 242, si prende atto delle attività di indagine svolte in autonomia dal proponente e della densità dei campionamenti in considerazione della tipologia dell'opera e della fase di progettazione preliminare, come prescritto dall'allegato 2 al D.M. 161/2012.
- Per quanto riguarda la proposta della SNAM di intervenire con una bonifica puntuale in corrispondenza dei punti risultati contaminati, si evidenzia che trattandosi di attività espletata ai sensi dell'art.34 del D.L. n° 133 del 12/09/2014, convertito con Legge n° 164 del 11/11/2014, sarà necessario integrare le indagini preliminari già effettuate con quanto prescritto al comma 8 del su menzionato articolo, al fine di verificare l'effettiva estensione della sorgente di contaminazione lungo il tracciato.

CONSIDERATO che SNAM, nelle more della predisposizione del documento integrativo richiesto dall'ARPA Lombardia, ha fatto istanza, con nota prot. INGCOS/NOCC/MRC/6007 del 27/04/2017 (acquisita dalla Direzione al prot. 10184/DVA del 02/05/2017 e dalla Commissione al prot. 1312/CTVA del 02/05/2017), di una temporanea sospensione dell'istruttoria di verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.7) e A.8), sospensione che è stata concessa da questa Direzione con nota prot. 10382/DVA del 03/05/2017 (acquisita dalla Commissione al prot. 1342/CTVA del 05/05/2017).

CONSIDERATO che trascorsi oltre sei mesi, la Commissione ha concluso il procedimento della verifica di ottemperanza, con parere n. 2637 del 09/02/2018, valutando “che allo stato degli atti, la prescrizione A.7 del

decreto DEC/242 del 07/10/2014 non è ottemperata, in mancanza della documentazione integrativa richiesta da ARPA Lombardia e del parere della Regione Lombardia, espresso di concerto con ARPA Lombardia”.

CONSIDERATO che la documentazione trasmessa dalla SNAM, ai fini del riavvio del procedimento di verifica di ottemperanza e di fornire riscontro a quanto richiesto dall'ARPA Lombardia con la summenzionata nota 55014 del 06/04/2017 (prot. 8442/DVA del 07/04/2017 e prot. 1298/CTVA del 28/04/2017), consiste in:

1. “Nota integrativa per la gestione dell'area limitrofa al SIR "Cerro al Lambro" DEC/242 del 07/10/2014 - prescrizione n. A.7” (doc. n. 03295-ENV-RE-000-005 REV.00), trasmessa con nota prot. INGCOS/NOCC/MRC/368 del 22/03/2018 (prot. 7061/DVA del 23/03/2018 e prot. 2961/CTVA del 07/08/2018).

In tale Nota il Proponente, modifica le modalità di smaltimento delle terre in corrispondenza dei S4-T1, S4-T2, S5-T1, S6-T1, S7-T1, S8-T1, S10-T1 e S11-T1 dell'Area B, risultati non conformi in merito all'analisi zinco. Non si prevede la bonifica puntuale mediante lo smaltimento dei due metri lineari; non viene previsto il raffittimento dei sondaggi in un intorno del campione contaminato, in quanto le aree vicine al SIR erano già state campionate con passo 50 m. Lo smaltimento delle terre viene conteggiato considerando l'intero tratto indagato e risultato non conforme.

In fase di cantiere, in corrispondenza del tratto indagato si provvederà all'apertura della trincea per la posa della condotta. La profondità di scavo sarà mediamente pari a 3,5 m su tutto il tratto mentre la larghezza sarà di circa 2 m.

Si procederà allo smaltimento delle terre provenienti dallo scavo della trincea fino alla profondità di 1 m dal p.c., ad esclusione del segmento compreso tra la fine del Direct Pipe ed il sondaggio ScaL5, in cui si destinerà allo smaltimento anche dello strato più profondo fino a 2 m dal p.c. I restanti strati fino a fondo scavo verranno riutilizzati in sito dal momento che non sono risultati contaminati.

Considerando un aumento volumetrico di 6/5 derivato dal prelievo del materiale, il quantitativo del terreno da destinare a impianti di smaltimento è stato stimato pari a 1080 mc.

2. “SIR “Cerro al Lambro”: Report smaltimento delle terre contaminate” (doc. n. J01811-ENV-RE-000-007 REV.00) (prot. 16829/DVA del 19/07/2018 e prot. prot. 2961/CTVA del 07/08/2018).

Nel Report il Proponente comunica che, in base alle azioni intraprese, come descritte nel doc. 03295-ENV-RE-000-005, si è concluso l'iter di gestione delle terre contaminate presenti nell'intorno del SIR “Cerro al Lambro” per un tratto di 400 m dello strato 0-1 m e 1-2 m per soli 50 m di percorrenza, della trincea di posa della condotta Cervignano-Mortara.

Nei giorni tra il 21 e il 26 marzo 2018 sono avvenuti i trasporti del materiale presso il centro Inerti Ecoter SGA s.r.l. ad Arluno (MI) e, in misura minore, presso il centro Ecodero s.r.l. con sede operativa a Broni (PV); nel complesso sono state smaltite 959 tonnellate di materiale con codice CER 17 05 04.

CONSIDERATO che ARPA Lombardia, con nota prot. 154605 del 15/10/2018 (acquisita al prot. 3641/CTVA del 15/10/2018), inviata alla Regione Lombardia e, per conoscenza, alla Direzione, alla Commissione e alla SNAM, ribadisce quanto già comunicato con precedente nota prot. 55014 del 06/04/2017 (prot. 8442/DVA del 07/04/2017 e prot. 1298/CTVA del 28/04/2017), vale a dire che *le attività svolte da SNAM sono state eseguite in autonomia e con le modalità individuate dalla Parte, e quindi è unicamente possibile prenderne atto; allo stato non sono previste integrazioni di indagini su cui eventualmente esprimersi.*

CONSIDERATO che ARPA Lombardia, con nota del 08/01/2019 (acquisita al prot. 259/DVA del 08/01/2019), inviata alla Regione Lombardia e, per conoscenza, alla Direzione e alla SNAM, comunica quanto segue:

In merito alla prescrizione A.7: si ritiene, stanti anche le comunicazioni SNAM prot.368 del 22/3/2018 e prot.919 del 19/7/2018, che la campagna di sondaggi intrapresa in autonomia dalla Parte nel maggio 2016 (vedasi nota SNAM “Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo delle aree di cantiere nelle immediate vicinanze del SIR Cerro al Lambro” REINV/NOCC/MRC/4807 del 12/08/2016, prot. ARPA 123125 del 18/08/2016), con le modalità indicate nel precitato documento REINV/NOCC/MRC/1622 del 13/11/2014, possa ritenersi condivisibile; non risulta però che SNAM abbia inviato preliminarmente ad ARPA un cronoprogramma di dettaglio dei sondaggi/campionamenti.

CONSIDERATO che SNAM, con nota INGCOS/NOCC/FAS/939 del 03/10/2019 (acquisita al prot. 3744/CTVA del 04/10/2019), ha comunicato, alla Direzione e alla Commissione, che stava predisponendo della documentazione integrativa volontaria relativamente alla verifica di ottemperanza.

CONSIDERATO che SNAM, con nota INGCOS/NOCC/FAS/1072 del 14/11/2019 (acquisita dalla Direzione al prot. 30328/DVA del 20/11/2019 e dalla Commissione al prot. 4589/CTVA del 26/11/2019) ha trasmesso alla Direzione, alla Commissione, all'ARPA Lombardia e alla Regione Lombardia, il "Riepilogo delle comunicazioni inerenti l'iter procedurale – Prescrizione A.7 (D.M. n. 0000242 del 07/10/2014)" (doc. n. 03295-ENV-RE-000-012) allegando copia delle comunicazioni trascorse.

CONSIDERATO che, ad oggi, non risulta pervenuto alla Commissione, alcun parere da parte della Regione Lombardia.

VALUTATO che:

- Nel 2014, il Proponente ha redatto ed ha trasmesso all'ARPA Lombardia e, per conoscenza, alla Regione Lombardia e alla Direzione un Piano di campionamento (doc. n. J01811-ENV-RE-100-0002 REV 00) di due aree di cantiere della condotta principale ubicate a valle e a monte dell'attraversamento del Fiume Lambro in prossimità del SIN "Cerro di Lambro".
- Nel 2016, a valle delle indagini, il Proponente ha redatto e trasmesso alla Direzione, all'ARPA Lombardia e alla Regione Lombardia, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e smi) delle aree di cantiere nelle immediate vicinanze del SIR "Cerro al Lambro" (MI)" (doc. n. J01811-ENV-RE-100-0015), nel quale si prevedeva di riutilizzare anche le terre derivanti dai punti dove è stata rilevata il superamento del valore limite delle CSC dell'analita zinco (Colonna A- Tabella 1 - Allegato 5 - Parte IV - Titolo V del D.Lgs 152/2006) poiché ritenuto che la non conformità potesse essere ricondotta a valori caratteristici di tali aree e proprie della concomitanza di più fattori di differente origine, quali fattori naturali dovuti alle caratteristiche della matrice suolo, piuttosto che antropici determinati dall'utilizzo di fertilizzanti commerciali per il trattamento dei terreni agricoli ed al metodo di irrigazione (progetto RAMET realizzato nel 2006 da ERSAF e campagna di monitoraggio SOILQUALIMON realizzata da ERSAF febbraio 2008 - marzo 2009).successivamente aggiornato.
- In corrispondenza dei punti di sondaggio dove è stato riscontrato il superamento dei valori limite delle CSC, il Proponente ha proposto di intervenire con una bonifica puntuale, isolando eventualmente la porzione di area scavata, della lunghezza complessiva di 2 metri, con teli impermeabili (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0027 REV 03). A tal proposito ARPA ha ritenuto necessario che il Proponente integrasse le indagini preliminari già effettuate per verificare sull'effettiva estensione della sorgente di contaminazione (nota 55014 del 06/04/2017)..
- Il Proponente in riscontro alla richiesta di ARPA, ha predisposto un'integrazione al Piano di gestione (doc. n. 03295-ENV-RE-000-005 REV.00), nella quale vengono modificate le modalità di smaltimento delle terre, non prevedendo più la bonifica puntuale mediante lo smaltimento dei due metri lineari, tuttavia non viene previsto il raffittimento dei sondaggi in un intorno del campione contaminato, in quanto le aree vicine al SIR erano già state campionate con passo 50 m. Lo smaltimento delle terre viene conteggiato considerando l'intero tratto indagato e risultato non conforme.
- Infine il Proponente ha trasmesso i report smaltimento delle terre contaminate in corrispondenza dei cantieri delle dure aree indagate e i relativi documenti di trasporto.
- ARPA Lombardia nell'osservare che le attività svolte da SNAM sono state *eseguite in autonomia e con le modalità individuate dalla Parte* (nota prot. 154605 del 15/10/2018), ha ritenuto comunque condivisibile la campagna degli sondaggi intrapresi (nota del 08/01/2019).
- In conclusione si ritiene ottemperata, per quanto di competenza, la prescrizione A.7.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

ottemperata, per quanto di competenza, la prescrizione A.7 del Decreto DEC/242 del 07/10/2014 relativo al progetto "Metanodotto Cervignano-Mortara DN 1400 (56") DP 56 bar ed opere connesse".

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
--	-------------------	------------------	----------------	-----------------

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)			X	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)			X	
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni	X			
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino			X	
Dott. Andrea Borgia	X			
Ing. Silvio Bosetti			X	
Ing. Stefano Calzolari			X	
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande	X			
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello	X			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi	X			
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro	X			
Ing. Francesco Di Mino	X			
Ing. Graziano Falappa	X			
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki	X			
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			
Arch. Bortolo Mainardi			X	
Avv. Michele Mauceri			X	

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti	X			
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi	X			
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro	X			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)